



lettere dal **MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO**

GIUGNO 2015

Anno XXV N. 1 - Periodico semestrale di Inf. Religiose
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo
Direttore responsabile: **Gino Carrara**
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

L'ABBRACCIO DELLA MISERICORDIA



Eterno Padre, scultura lignea policroma sec. XVI.



Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), [...] nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore.

Così l'incipit della *Misericordiae Vultus*, Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia, voluto da Papa Francesco, che si aprirà il prossimo 8 dicembre.

Ogni volta che entriamo nel nostro refettorio abbiamo un'immagine plastica di questo assunto: si tratta dell'affresco strappato dal coro monastico nel 1897 (per salvarlo dal degrado provocato da infiltrazioni d'acqua e ormai seminascondo dalla cassa dell'organo) e del timpano che lo corona con la scultura lignea del Padre, atteggiata in un ampio abbraccio e dalle grandi mani, quasi sproporzionate. L'affresco invece raffigura il Cristo (vera Vite) dalle braccia in croce e dalle mani aperte, alla cui destra vi è Maria Santissima in atteggiamento orante e supplichevole. Il Padre misericordioso, il Figlio, volto della misericordia del Padre, e la Madre di misericordia. Una scuola di "compassione" alla quale attingere quotidianamente portando nel nostro cuore e nella nostra preghiera la sofferenza che opprime il mondo, troppo estesa da poter elencare qui tutte le sue tragiche sfaccettature senza dimenticarne una parte, una lacrima, un grido o un silenzio.

E allora, riprendendo la frase finale della Bolla, con tutta la Chiesa facciamoci voce di ogni uomo e ogni donna e ripetiamo con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6).

Solennità di S. Benedetto Patrono d'Europa nell'anno della vita consacrata

Venerdì 10 luglio, ore 17.30 canto dei Primi Vespri.

Sabato 11 luglio, ore 16.30 celebrazione dei Secondi Vespri;
segue alle ore 17 la S. Messa solenne presieduta da
S. E. Mons. Carlo Mazza, Vescovo di Fidenza.

50° Anniversario di Professione Monastica della nostra Madre TARCISIA



Madre Tarcisia Pezzoli.

Il 27 dicembre scorso la Madre Abbadessa Sr. Tarcisia Pezzoli ha celebrato il 50° anniversario di Professione monastica. Ha rinnovato il suo “sì” al Signore durante l’Eucaristia presieduta da Mons. Gianni Carzaniga, Prevosto di S. Alessandro in Colonna - Parrocchia alla quale il nostro Monastero appartiene - e concelebrata da Mons. Daniele Rota, Cappellano, da Mons. Tarcisio Ferrari, da Mons. Achille Sana, da Don Ennio Provera, da Don Riccardo Bigoni, parroco di Villa d’Ogna suo paese natale, da Don Tiziano Legrenzi e da Don Marco Meraviglia; circondata dall’affetto dell’amata Comunità monastica, dal Gruppo Oblati secolari che ha curato il servizio liturgico, dalle sorelle e dai parenti, conoscenti e amici legati alla Comunità.

All’inizio sono stati inseriti i Primi Vespri in canto della Festa della S. Famiglia ai quali è seguita la S. Messa prefestiva.

Mons. Gianni nell’omelia ha simbolicamente consegnato quattro “parole” tratte dalla Liturgia, leggendole in filigrana attraverso quel “non anteporre nulla all’amore di Cristo” che è il cuore della vita monastica proposto da S. Benedetto ai suoi monaci:

- FIGLIO. Sentirsi sempre figlia nel Figlio, unica ed irripetibile, realmente generata dall’amore, legata da un indissolubile affetto al Padre nello Spirito.
- FEDE. È il grande dono del Signore che suscita la capacità di rispondere e dare volto all’amore.
- GUIDATI DALLO SPIRITO. Chi si lascia guidare dallo Spirito riesce sempre a riconoscere Cristo in ogni uomo, in ogni situazione. Diventa Tempio dello Spirito, plasmato dalla sua forza, capace di vivere autenticamente la sua vocazione cristiana.
- FAMIGLIA. Ogni giorno ci si esercita a vivere insieme, nella famiglia naturale - come nella famiglia monastica - dentro una storia concreta, incarnata nella vita di ogni giorno.



I Concelebranti.

Il breve ma intenso rito della rinnovazione della Professione che la Madre ha fatto davanti all'altare il canto del Suscipe e del Credo cantato con tutta l'assemblea, hanno suggellato il vivo desiderio di continuare a servire il Signore e la Comunità nella gioia di una donazione diuturna e generosa.

L'ANNO DELLA VITA CONSACRATA



Nel “sì” di Maria il nostro “sì”

Nell'ambito delle celebrazioni per l'Anno della vita consacrata, lo scorso 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione del Signore, abbiamo avuto la gioia di avere tra noi il nostro Vescovo Francesco che ha presieduto la S. Messa vespertina nella felice coincidenza dell'anniversario della sua elezione episcopale. Hanno concelebrato Mons. Alessandro Assolari, Vicario episcopale per la Vita consacrata, il nostro Cappellano Mons. Daniele Rota, il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga, don Gian Pietro Carrara, Don Tullio Frosio Roncalli e Don Luca Milesi. Erano presenti diverse religiose appartenenti agli Istituti presenti nella nostra Parrocchia. Ha prestato il servizio liturgico il Gruppo Oblati del Monastero.



Il Vescovo Francesco Beschi, Mons. G. Masseroli cerimoniere, Mons. Alessandro Assolari, il nostro Cappellano e Mons. Gianni Carzaniga.



Gli altri Concelebranti, il Gruppo Oblati e l'assemblea.

Di seguito alcuni passi dell'omelia del Vescovo Francesco che potete trovare integralmente sul nostro sito www.monasterosanbenedettobergamo.com

L'annuncio dell'angelo; abbiamo udito il Vangelo e comincia proprio qui e così. Questo annuncio la cui destinataria è una donna. Un annuncio di luce, assoluta, che viene consegnato all'umiltà di Maria.

[...] L'annuncio di Gesù che viene nella nostra storia, trova un riscontro in tre espressioni di Maria che possiamo immaginare come tre passi da compiere nel cammino della vita di ogni cristiano e specialmente nel cammino della vita consacrata.



La Comunità monastica con il Vescovo Francesco.

Il primo passo è segnato da questa parola: *Eccomi*. [...] *Eccomi* non è esattamente e soltanto un sì. *Eccomi* non soltanto un *fiat*. *Eccomi* non soltanto un ci sto. *Eccomi* significa *ecco me*. È proprio la mia persona nella sua integrità, corpo e anima, intelligenza e sentimento, che si mette a disposizione della parola di Dio.

Eccomi è appunto questa consegna di tutto se stesso. [...]

Maria è sempre anche immagine della Chiesa e allora questo *eccomi* è insostituibile. Nessuno può delegare a un altro il suo *eccomi*, ma diventa anche un *eccoci*. Perché? Perché destinataria di questo Vangelo, di questa chiamata non è soltanto la nostra persona singolare ma è la Chiesa.

Non è semplicemente una somma di *eccomi* questo *eccoci*, ma piuttosto l'espressione di una comunione. [...] Il secondo passo è l'altra risposta di Maria, *Sono la serva del Signore*. È una connotazione di quell'*ecco*. Potremmo dire che è lo stile con il quale quell'*eccomi* si incarna. *Sono la serva del Signore*. [...]

Sono la serva del Signore significa che tutta la mia vita è relativa al Signore, anche il più piccolo dei miei gesti come appunto il gesto del servo fedele è relativo al suo padrone, al suo signore. Non c'è nulla che conti, per quanto riguarda me stesso. Non perché io non abbia una consistenza, non perché io svuoti me stesso di ogni stima, ma perché questa profondità del mio io la metto tutta in relazione al Signore. Anzi è proprio in questa relazione con Lui che trovo la mia impressionante grandezza. Chi sono io?

Chi è Maria? *Sono la serva del Signore*. Immaginando ancora Maria come icona della Chiesa dobbiamo dire che siamo un popolo di servitori del Signore.

Non ci interessa una Chiesa potente, ma una Chiesa che faccia risplendere la grazia misericordiosa di Dio e la faccia risplendere attraverso un popolo di seminatori di misericordia. [...] La terza parola. *Avvenga di me quello che hai detto*. Avvenga della mia persona quello che hai detto. Vale a dire quella parola che tu mi hai annunciato si trasformi in persona. E in che persona si trasforma quella parola che Maria raccoglie? Nella persona stessa di Cristo Gesù. La parola non rimane solo parola, ma diventa persona, diventa vita umana, diventa il Verbo incarnato. La parola per opera dello Spirito Santo genera Cristo in Maria. Genera Cristo in noi. Che questa Comunità riceva la Parola e per opera dello Spirito Santo generi Cristo. Cristo per noi. Cristo in voi, care sorelle. E Cristo tra voi.

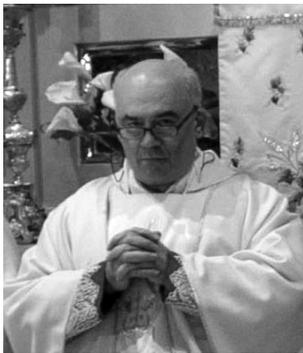
Concludo questa mia riflessione con le parole che con grande intensità, proprio pochi giorni fa, Papa Francesco ha rivolto alle persone consacrate:

specialmente durante quest'Anno della vita consacrata lasciamo emergere in noi e nelle nostre comunità la bellezza della nostra vocazione perché sia vero che dove ci sono religiosi c'è gioia. Con questo spirito - dice il Santo Padre - ho scritto la lettera ai consacrati. Vorrei domandarvi com'è il clima nelle vostre comunità? C'è questa gratitudine, c'è questa gioia di Dio che colma il nostro cuore? Se c'è questo, allora si realizza il mio auspicio che non ci siano tra voi volti tristi; non ci siano persone scontente, insoddisfatte perché una sequela triste è una triste sequela.

Care sorelle, vi porto la parola del Papa che ci augura e vi augura di testimoniare con umiltà e semplicità che la vita consacrata è un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo[...].

188° anniversario del Ripristino del Monastero dopo la Soppressione napoleonica

(1827 - 10 maggio 2015)



Mons. Alessandro Assolari.

Sono trascorsi quasi due secoli da quando Napoleone saccheggiava chiese e monasteri di mezza Europa, dietro ideali di libertà e civiltà, impedendo di fatto ad altri uomini e donne di realizzare il loro desiderio di ricerca di Dio. Nel nostro tempo altri “ideali” svuotano le coscienze, il mondo langue e anche la Chiesa e i monasteri! Nonostante questo, una frase del Vangelo ci conferma nel nostro proposito: Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia! (Mt 5, 11)

Celebrando questa ricorrenza, abbiamo voluto ricordare a noi stesse e al mondo il perché siamo “beate”. Perseguitate, allora, le nostre Madri, con l'Abbadessa Adirate Zanchi, rimasero nell'amore di Cristo per ben trenta anni, sperando contro ogni speranza. Negli anni intercorsi dal 1797 al 1827, nonostante il ritorno all'Impero Asburgico del Lombardo-Veneto, parecchie volte si verificarono tristi occasioni che misero a rischio l'esistenza della comunità monastica. Le monache furono impedito di portare l'abito, di cantare le lodi al Signore, scopo a cui tutta la loro vita era stata dedicata, le grate vennero murate e obbligate a tenere le porte aperte per evitare che potessero vivere in clausura. In fine, furono defraudate del monastero, che riacquistarono il 12 febbraio del 1824, e anche del necessario per sostenersi. Eppure, trenta anni di queste vessazioni resero stabili nella fede e nell'Amore le monache di allora



Iscrizione commemorativa del Ripristino conservata in chiostro.

che, perseverando fino alla fine, testimoniaronno “l’Unico necessario” (cfr. Lc 10, 42). La loro scelta trovò riscontro nelle parole (*maneant et curent*) che Pio VII personalmente destinò alla comunità quando fu interpellato sul da farsi. Finalmente il 10 maggio 1827, sotto il governo della stessa Abbadessa che vide sin dall’inizio l’insorgere di queste vicissitudini, nel monastero di San Benedetto riprendeva la vita regolare.

Passate indenni le altre traversie della storia dell’Italia unitaria e postbellica, ci ritroviamo a “rimanere, ancora oggi, in quell’Amore” che il Vangelo della VI Domenica di Pasqua, ci raccomanda, come evidenza all’omelia mons. Alessandro Assolari (Vicario episcopale per la Vita consacrata), al

quale va la nostra sentita gratitudine per aver accolto l’invito a celebrare l’Eucarestia, sottolineando l’importanza di questo evento, “affinché la nostra gioia sia piena!” (cfr. Gv 15,11) Gioia che travalica il concetto che ne ha il “mondo” poiché non è legata all’effimero quotidiano, ma è protesa all’eternità. Con le orecchie e il cuore aperti, come dice il nostro santo padre Benedetto, ascoltiamo la voce del Figlio che ci trasmette quanto il Padre gli ha comunicato, poiché da servi siamo stati chiamati amici (cfr. Gv 15, 15). Nella piena coscienza di essere state scelte dal Signore per portare quei frutti duraturi dell’amore di Cristo (cfr Gv 15, 16) in questo mondo dove altri pericoli - ben più gravi di quelli creati da Napoleone - mettono a dura prova quel “permanere e curare” che ci ha fatte giungere fino ad oggi. In questo momento storico, che sembra ripercorrere i secoli in cui crollò l’Impero romano, riecheggiano le parole del Signore che chiede: quando il Figlio dell’uomo verrà, troverà ancora la fede sulla terra? (Lc 18, 8) La risposta è scritta nella volontà di colui che ci concederà tutto quello che chiederemo, purché continuiamo ad essere segno del Suo Amore vicendevole (cfr. Gv 15, 16-17).

Desideriamo rivolgere un grazie speciale agli Oblati del nostro Monastero per la loro presenza e per il servizio liturgico che svolgono a lode e gloria di Dio.

Ringraziamo inoltre tutti i fedeli che partecipano alle nostre celebrazioni e che in questa domenica hanno voluto condividere la gioiosa commemorazione.

21 novembre, memoria della Presentazione al Tempio della B. V. Maria. La giornata di preghiera per le Comunità contemplative acquista un valore speciale in vista dell'Inizio dell'Anno della Vita consacrata il prossimo 30 novembre, Prima Domenica di Avvento. I Vespri in canto sono presieduti dal Prevosto di S. Alessandro in Colonna Mons. Gianni Carzaniga; la S. Messa con la partecipazione dei parrocchiani dal vicario Don Luca Milesi. La nostra gratitudine alla Parrocchia che, condividendo con la nostra Comunità monastica diversi momenti liturgici, ci fa sentire parte viva della realtà pastorale di S. Alessandro in Colonna.

23 novembre, solennità di Cristo Re. Per la Giornata cittadina del Seminario portano la loro testimonianza alle S. Messe festive due seminaristi di Quarta teologia Marco Pagnani e Luca Sana.

14 dicembre, terza Domenica di Avvento "Gaudete". Alla S. Messa delle ore 10, celebrata da Don Maurizio Rota, emette la sua oblazione Santino *Pietro* Pagnani.

16 dicembre. Il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga e Don Tullio Frosio Roncalli accompagnano un gruppo di adulti che partecipano alla catechesi sul libro dell'Apocalisse proposta dalla Parrocchia di S. Alessandro. Con alcune monache in parlatorio ha luogo un confronto te-

stimonianza, ponendo in particolare l'accento sulla "santità" e su come viene percepita e cercata nell'ambiente monastico.

22 dicembre. Guidati dal curato Don Alex Carlessi un numeroso gruppo di giovani e ragazzi di Curno conclude il ritiro "itinerante" per la città con la S. Messa pomeridiana nella nostra chiesa.

23 dicembre. Mons. Inos Biffi si intrattiene con la Comunità per gli auguri natalizi e per presentare una delle ultime pubblicazioni della sua *Opera omnia: Fede, Intelletto e prassi* un ampio volume che percorre tutto l'insieme del mistero cristiano a partire dalla Rivelazione che manifesta il disegno divino, tutto centrato in Cristo, dal quale l'uomo riceve la sua identità e il fondamento della sua azione.

La sera ospitiamo nella nostra chiesa la **statio d'Avvento** della Parrocchia. Mons. Gianni Carzaniga come già da diversi anni, reca alla Comunità monastica la Luce di Betlemme, che continuerà ad ardere presso il presepe allestito nel coro monastico sino all'Epifania, costante richiamo alle immani sofferenze subite dai nostri fratelli cristiani d'Oriente, scacciati dalle loro terre, perseguitati, uccisi per la fede.

Natale del Signore.

La Messa di Mezzanotte, alla quale partecipano numerosi fedeli, è



S. E. Mons. Gaetano Bonicelli con il nostro Cappellano



S. E. Mons Lino Belotti

concelebrata da S. E. Mons. Gaetano Bonicelli e dal nostro Cappellano. La Messa solenne del Giorno è presieduta da S. E. Mons. Lino Belotti. Entrambi i presuli richiamano il clima di incertezza e di sfiducia davanti a tante situazioni negative e violente che caratterizzano il nostro tempo, ma anche la viva speranza che la nascita del Verbo di Dio ha portato: Dio non dimentica la sua promessa.

31 dicembre 2014. S. Messa vigiliare presieduta da Mons. Antonio Donghi e canto del *Te Deum*. All'omelia il celebrante ci apre alla speranza sottolineando come la notte dell'impotenza dell'uomo è luogo

di azione della potenza di Dio; che l'oggi vissuto in pienezza è già luce che splende nel buio della storia, è già l'inizio dell'eternità.

7 gennaio 2015. Celebra la S. Messa conventuale S. E. Mons. Aldo Cavalli, Nunzio a Malta e Delegato apostolico in Libia. Nel consueto incontro con la Comunità ci informa sulla tragica situazione nel paese africano dove oltre alla guerra civile il maggior pericolo è la presenza dell'Isis. I due vescovi presenti, anziani e malati, e le suore, non vogliono lasciare il paese ma condividere con la popolazione stremata tutta la sofferenza.

10 febbraio, Solennità di S. Scolastica. Al mattino il nostro Cappellano celebra la S. Messa conventuale. Nel pomeriggio S. Messa solenne presieduta da Don Michele Giuffrida, oblato benedettino di Palermo e concelebrata da Mons. Adriano Gibellini e Don Marco Caldara. Pre-



Solennità di S. Scolastica: i Concelebranti, la Madre e il Gruppo Oblati.

sente il Gruppo Oblati per il servizio liturgico. All'omelia Don Giuffrida considera come S. Benedetto, davanti alla maturità dell'amore della sorella Scolastica, fa "la figura" di un novizio: il cuore della Regola è l'amore e solo ora egli lo capisce sperimentando la potenza della preghiera della sorella che da alunna si fa maestra.

11, 12 e 13 febbraio, Giornate Eucaristiche che grazie al nuovo impianto di riscaldamento possiamo celebrare in chiesa. A Gesù solennemente esposto portiamo in particolare la sofferenza dei Cristiani perseguitati, dei migranti che affrontano ogni rischio alla ricerca di libertà e dignità, la grave situazione di tante famiglie e la richiesta di nuove e sante vocazioni sacerdotali e alla Vita consacrata per tutta la Chiesa.

18 febbraio, Sacre Ceneri e inizio del tempo quaresimale. Preceduta dai Vespri la S. Messa pomeridiana è presieduta da Don Gilberto Sessantini. Nell'omelia il celebrante ricorda il forte invito di Papa Francesco a educare il cuore alla misericordia: nel bisogno del fratello io stesso mi ricordo che ho bisogno dei fratelli e soprattutto di Dio.

6 marzo. La prima *Statio* quaresimale della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna

ha luogo nella nostra chiesa dove una monaca propone una meditazione su "La misura nel cibo" ispirata alla Regola di San Benedetto.

19 marzo. Una monaca ha un incontro testimonianza con i ragazzi di Prima media della Parrocchia di Brusaporto nell'ambito del loro percorso catechistico.

20 marzo. Canto dei Vespri e S. Messa solenne pomeridiana nella Vigilia del Transito del nostro S. P. Benedetto, concelebrata da Don Luca Milesi e da Don Michele Cortinovi, durante la quale emette la sua oblazione Giuseppe *Maria Benedetto* Favilla.

22 marzo, V domenica di Quaresima. Anima la S. Messa festiva delle ore 10 il Complesso Polifonico *Ghirlanda musicale* diretta dal M.o Marco Maisano, che propone brani assai intonati alla liturgia ed eseguiti con intensa partecipazione.



Il Complesso Polifonico Ghirlanda musicale.

25 marzo. Solenne concelebrazione con il Vescovo nell'Anno della Vita consacrata.

27 marzo. Don Giulio Albani celebra la S. Messa alle ore 6.30 con un gruppo di parrocchiani di Mozzo che, come atto penitenziale in preparazione alla Pasqua, giungono al Monastero percorrendo un lungo tratto a piedi.

Durante la Settimana Santa è riportata al monastero la tela a olio raffigurante la *Deposizione* di anonimo del sec. XVI, forse l'antica ancona dell'altare laterale (detto anche "dei morti") dedicato anch'esso sino al sec. XVIII alla Madonna e poi a San Benedetto. Ringraziamo il restauratore Alberto Sangalli per l'impegnativo lavoro di recupero svolto e la Fondazione Credito Bergamasco per il sovvenzionamento. L'opera è tuttora esposta in chiesa in attesa di una collocazione definitiva. Tornano parimenti in sede, all'altare dei Santi Fermo e Rustico, le due tele raffiguranti *L'apparizione della Croce alla Vergine col Bambino* (post 1614) e *San Gregorio Magno tra santa Scolastica e santa Gertrude* (ultimo quarto sec. XVII) ottimamente restaurati dallo Studio Baldis e il cui costo d'intervento è stato coperto da una generosa benefattrice che desidera rimanere anonima. Cogliamo l'occasione di esprimere da queste pagine il nostro sentito grazie a quanti, avendo a cuore la nostra Comunità, ci aiutano

a far fronte alle inevitabili "spese di casa".

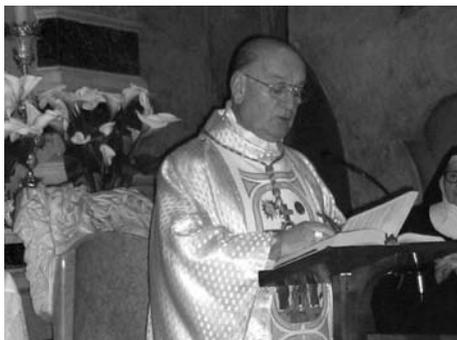
Triduo Pasquale.



Deposizione, sec. XVI (particolare).

S. E. Mons. Gaetano Bonicelli, incurante dei suoi novant'anni, presiede con fervore le impegnative celebrazioni, cuore dell'Anno liturgico, assistito dal nostro Cappellano e da due seminaristi di Quarta teologia Stefano Franchina e Omar Moriggi. Alla Vigilia Pasquale ci lascia il suo augurio: cantare con tutto il cuore e tutta la vita "Alleluia!"

La S. Messa solenne del mattino è celebrata da Mons. Gianluca Rota, che quest'anno ricorda anche il suo 60° anniversario di sacerdozio. All'omelia evidenzia come nella corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro vuoto è raffigurata l'umanità che ha bisogno di trovare un significato più profondo alla sofferenza, un desiderio di eternità. La Pasqua apre le porte del cuore: quando anche solo una piccola porzione di male viene vinto il mondo intero risorge.



Mons. Gianluca Rota.

13 aprile. Il curato Don Luca Milesi è tra noi per la benedizione pasquale ai locali del Monastero.



Don Luca Milesi.

5 maggio: S. E. Mons. Aldo Cavalli passa a salutare la Comunità prima di partire per la nuova destinazione come Nunzio in Olanda. Dopo la S. Messa lo incontriamo in parlatorio dove ci confida che, nonostante l'incarico si prospetti difficile a causa della scristianizzazione del Paese, per lui ogni cambiamento è motivo di rinnovata giovinezza. Purtroppo la nostra Europa si sta rendendo sempre più indifferente a Dio e alla fede, una situazione che aveva già riscontrato a Malta: Paesi con una grande tradizione, con fiorenti vo-



S. E. Mons. Aldo Cavalli.

cazioni ora sono un deserto. Si affida alla nostra preghiera e promette fin d'ora una visita di aggiornamento il prossimo dicembre.

6 maggio: S. Messa di ringraziamento celebrata da Don Luca Milesi per i ragazzi della Prima Comunione della nostra Parrocchia di S. Alessandro in Colonna; **sabato 9** accogliamo per un incontro testimonianza con una monaca i comunicandi della Parrocchia di S. Lucia al Tempio Votivo che si accosteranno al Sacramento dell'Eucaristia il giorno seguente.



I ragazzi della Prima Comunione.

Domenica 17 maggio, Solennità dell'Ascensione. Il Parroco di Rovetta Don Severo Fornoni con un gruppo di parrocchiani celebra con la Comunità l'Ora di Nona in canto e imparte la Benedizione Eucaristica, coronando così la giornata che in Parrocchia è stata dedicata al ricordo delle Comunità contemplative nell'ambito dell'Anno della Vita consacrata. Immaneabile l'affettuoso saluto all'indimenticata concittadina Sr. Carmela Colotti.

20 maggio. Accogliamo i cresimati della nostra Parrocchia per la S. Messa di ringraziamento sempre celebrata da Don Luca Milesi. L'augurio che formuliamo è che questo sacramento non segni "l'addio" alla Comunità ma un inserimento consapevole e attivo nella vita parrocchiale per una crescita nella fede.

23 maggio. Veglia di Pentecoste: celebriamo con l'Ufficio delle Letture con il Gruppo Oblati. Accogliendo la

richiesta di Papa Francesco e della Conferenza Episcopale Italiana ricordiamo in modo particolare, durante l'intenso momento di preghiera, i nostri fratelli cristiani perseguitati per la fede, i nuovi "martiri" che con la loro testimonianza sostengono tutta la Chiesa, perché lo Spirito conceda a loro il dono della forza e della consolazione, a noi più coerenza nel vivere la nostra fede.

30 maggio. Nuova visita di Mons. Inos Biffi che, oltre i volumi della sua Opera Omnia recentemente pubblicati (ormai manca poco al completamento del piano editoriale), ci reca in dono una particolare e preziosa "reliquia" appartenuta al Beato Paolo VI (in questa data la Diocesi ambrosiana ne celebra la memoria liturgica): una stilo nera da lui abitualmente usata anche per la firma di documenti importanti.

1 giugno. Alla sera, con la Parrocchia di S. Alessandro in Colonna,



Il gruppo di Rovetta.

apriamo il mese dedicato al S. Cuore di Gesù con l'Adorazione Eucaristica e il canto di Compieta. Un ricordo particolare è dedicato ai cinque giovani ordinati presbiteri per la nostra Diocesi sabato 30 maggio perché siano davvero Pastori secondo il Cuore di Cristo e perché non vengano meno le vocazioni sacerdotali alla nostra Chiesa: "Lasciate una parrocchia, per vent'anni, senza prete, vi si adoreranno le bestie... Il prete non è prete per sé, lo è per voi" (S. Giovanni Maria Vianney).

4 giugno. Don Gianni Ferraroli, dei Preti del S. Cuore, celebra nella gioia con la Comunità il suo 60° Anniversario di Sacerdozio. Un grande grazie per il dono ricevuto dal Signore e per tante persone che l'hanno accompagnato nella vita; nel futuro la speranza in vista dell'incontro definitivo e totale nella luce di Dio; nel presente la "passione" per Cristo, per la Chiesa, per i fratelli che gli è dato incontrare soprattutto nel prezioso servizio di confessore.



Don Gianni Ferraroli.

Nella terza Domenica di Avvento "Gaudete", il 14 dicembre 2014 ci ritroviamo per la giornata di spiritualità. Dopo una meditazione sul Vangelo del Cieco nato (la ricerca della vera luce) Don Maurizio Rota celebra la S. Messa delle ore 10. All'omelia evidenzia come la coccolina bianca, indossata quale abito liturgico dagli Oblati secolari, sia segno della luce e della gioia che Cristo ci porta nel suo Avvento, e che ogni battezzato deve testimoniare con la sua vita. Terminata l'omelia emette la sua oblazione Santino *Pietro* Pagani che è aggregato così definitivamente al nostro Gruppo.



Oblazione di Santino Pagani.

Viviamo il **ritiro Quaresimale** il 15 marzo 2015 partecipando all'Incontro degli Oblati Benedettini dell'area nord presso l'Abbazia di Praglia a Padova.

Nella Vigilia del Transito del nostro S. P. Benedetto il 20 marzo, al canto dei Vespri segue la S. Messa solenne, concelebrata da Don Luca Milesi e da Don Michele Cortinovis, durante la quale emette la sua oblazione Giuseppe *Maria Benedetto* Favilla. All'omelia Don Milesi sottolinea come l'Oblazione

terminata l'omelia emette la sua oblazione Santino *Pietro* Pagani che è aggregato così definitivamente al nostro Gruppo.



Oblazione di Giuseppe Favilla.

secolare sia una vocazione ad approfondire il battesimo, testimoniando l'amore per Cristo Gesù, nel mondo e nel servizio alla comunità monastica, incarnando la Regola di San Benedetto nella vita ordinaria e quotidiana.

Il 19 aprile ha luogo **l'Incontro dei Gruppi Religiosi della diocesi di Bergamo**. Ai Vespri e alla catechesi sulla Croce, proposta da Don Maurizio Rota presso la chiesa del Monastero di Santa Grata in Bergamo, segue la Statio e celebrazione Eucaristica, presieduta dal Rev. Priore della MIA Don Gilberto Sessantini, presso la Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo Alta.

Il nostro fratello **Giuseppe Anselmo Giangreco**, ha aperto i suoi occhi alla visione dell'Eterno il 3 di febbraio 2015. Fu tra i pionieri della nostra rinata fraternità degli Oblati. Nella sua vita si distinse quale sposo e padre premuroso, svolgendo con onestà il suo lavoro nel Corpo della Guardia di Finanza. Contribuì con l'esempio e la disponibilità alla realizzazione dell'attuale fisionomia del gruppo. Esemplare nell'assiduità agli incontri, incarnava nella sobrietà del parlare la taciturnità del nostro Santo Padre Benedetto. Discreto nella carità, maturo negli anni e nello spirito, della preghiera aveva fatto il primato nella sua vita di cristiano e di Oblato.



Giuseppe Anselmo
Giangreco.

L'ANGOLO DELLA MEMORIA



Il Signore accolga nel suo Regno e nella sua pace:

Elvira Rottoli

sorella della nostra Sr. M. Elisabetta, defunta il 30 gennaio

Giuseppe Anselmo Giangreco

nostro oblato benedettino secolare, defunto il 3 febbraio

Luigi Malighetti

fratello della nostra Sr. M. Saveria, defunto il 16 febbraio

Gianfranco Policarpi Masserini

papà della novizia oblata Marina, defunto il 23 febbraio

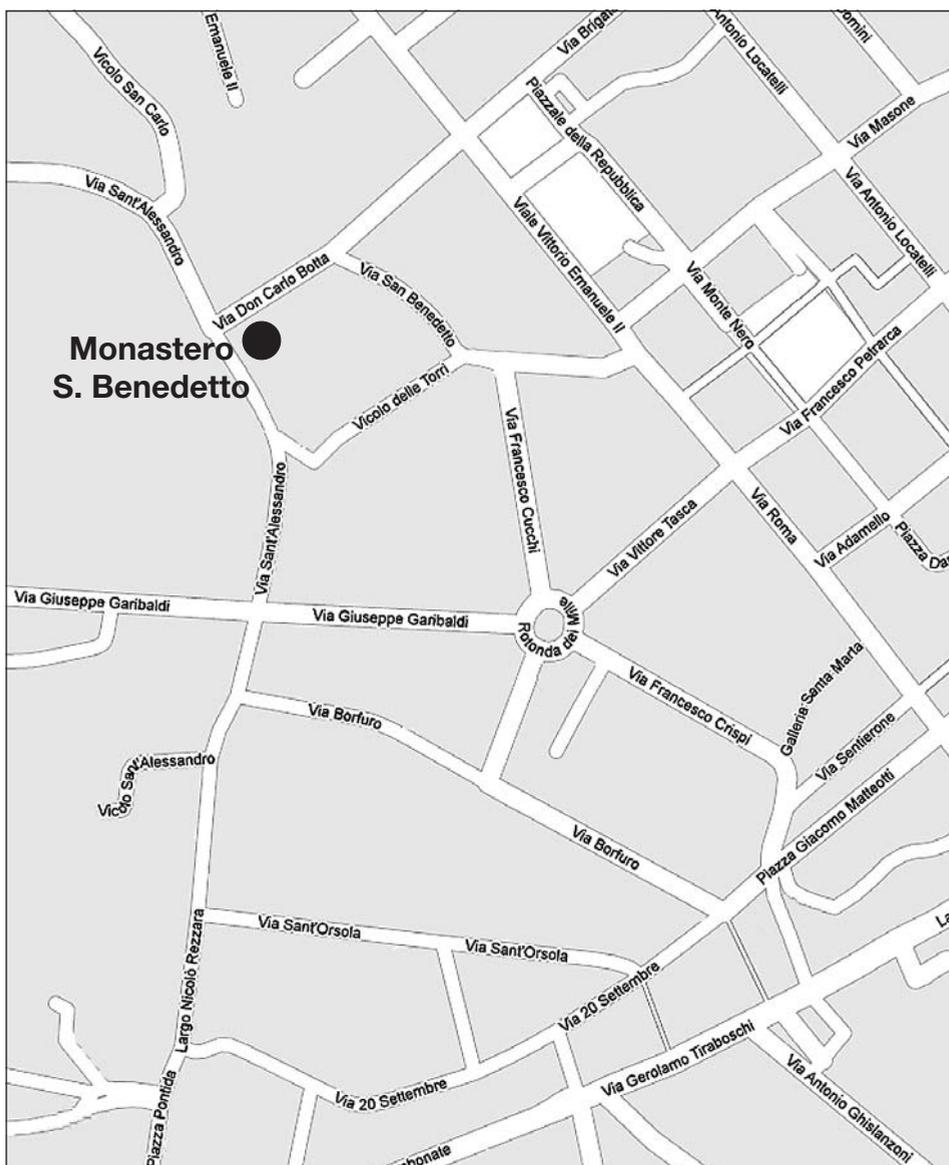
Luigi Piccinini

fratello della nostra Sr. M. Daniela, defunto 10 maggio

Maria Sibilio

mamma delle oblate Anna e Teresa Ciardi, defunta il 18 maggio

Chiediamo la fraterna carità della preghiera di suffragio.



Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

Attenzione. Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

MONASTERO S. BENEDETTO
Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO
Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298
monsanben.bg@tiscali.it - www.monasterosanbenedettobergamo.com
CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310